

pori, ed ed esclamazioni (figure ottin e per le Invettive, e per le Declamazioni della Scuola) e dice: *Dio buono, in quali tempi strani ci siamo abbat-
tuti! Veggiamo d' di nostri in una Supplica offerta a un Discendente di Ri-
dolfo I. tacersi d'apocrisfa una Costituzione riconosciuta in più atti dal me-
desimo Ridolfo, e de' suoi Ministri; consacrata da tutta l'antichità*
Finiranno altri di leggere questo sì enfatico periodo, mentre vengo io
dicendo all'Oppositore, che dugento anni sono si diceano, o si poteano
dire simili frepitose parole contra chi mettea in dubbio la Donazione
di Costantino, confermata da Carlo IV. consecrata da tutta l'antichità,
riconosciuta per vera nel *c. Constantinus. Dist. 96.* e nel *c. fundamen-
ta de elect. in 6. (a)* e per dirla in poco talmente venerata, che una volta
non erat procul ab hæresi tenere contrarium (b): e pure oggidì non c'è Erudi-
to, anche in Roma stessa, che non la giudichi una finzione de' Secoli
remoti. Ragioni dunque ci vogliono qui, e non sole parole, non figure,
non esagerazioni, per mostrare, che io ho il torto a volere credi-
tare la Donazione di Lodovico, appellata dall' Oppositore *Atto il più giu-
stificato ed autentico, che possa mai darsi.* Dico io adunque, non provar
egli, che poco prima del Ostiense, e durante i gran litigi del Sacerdo-
zio, e dell'Imperio sotto Gregorio VII. non nascesse, cioè non fosse fin-
to quel Diploma, ed inferito poscia buonamente nell'Opere loro, o ac-
cennato da Ivone, da Graziano, dal Cardinale Deusdedit, da Andrea
Dandolo, e da altri, i quali fecero lo stesso della Donazione Costanti-
niana, e d'altre simili finzioni, che oggidì son riprovate dagli stessi
Scrittori di Roma. E noi neghiamo intanto, che alcuno prima dell'
Ostiense parlasse del Diploma ora controverso; perciocchè altro è, che
l'Astronomo Autore della Vita di Lodovico Pio, e gli Annalisti Laure-
samense, e Bertiniano, e Giovanni VIII. abbiano attestato, che Pas-
quale I. ottenne da Lodovico Pio la conferma del *Patto*, o de' *Privilegi*
fatti a' suoi Predecessori, e che il Sigonio scriva, aver Guido Impera-
dore nell'891. confermate alla Chiesa di Roma le cose a lei donate da
Pippino, Carlo, e Lodovico; ed altro è il dire, che la Costituzione stessa
di Lodovico, che ora abbiám per le mani, sia quel *Patto*, o *Privilegio*
stesso, che fu conceduto da Lodovico Pio, e mentovato da Guido Im-
peradore, e il pretendere, che quei *Patti* contenessero Donazioni di
Città, e di tutto ciò, che oggidì vien dall' Oppositore desiderato. E
quando ancora si supponga, che Papa Pasquale, ed altri ottenessero da
gl' Imperadori governo, giurisdizione, e Dominio in Roma, e sopra
molte altre Città; resta tuttavia da provare che quel Dominio fosse
l' indipendente ed assoluto; e che quel Diploma sia sincero; e che un
tal documento non solo uscisse, ma uscisse, quale oggidì si legge, della
Cancelleria di Lodovico Pio: essendoci mostrato dalla esperienza, che
molti altri Diplomi sono stati anche anticamente o alterati, o finti
senza fondamento alcuno, o fabbricati col fondamento di qualche ante-
cedente notizia.

Ora

(a) *Abb. Conf. 84. vol. I.*(b) *Reland. a Valle Crisf. 88. L. I. n. 18.*